



## TOCAR Y LUCCHAR

(Suonare e lottare)

di Alberto Arvelo

Venezuela - 2007 - 72'

Documentario sul Sistema di Orchestre Giovanili ed Infantili del Venezuela, una rete di 220 Orchestre Giovanili e 180 Orchestre Infantili, fondata nel 1975 dall'illustre Maestro José Antonio Abreu

**Il sistema Abreu, in Venezuela, ha riscattato i bambini e li ha resi liberi con l'educazione musicale, formando il bambino al rispetto degli altri e di se stesso attraverso il raggiungimento dell'armonia.**

Migliaia di bambini sequestrati alla delinquenza, al degrado e alla droga, a un futuro di miseria e violenza. Accade in Venezuela nel corso degli ultimi trent'anni attraverso un sistema molto semplice: offrire a chi non ha niente un'occasione di riscatto sociale, insegnando loro a suonare uno strumento. Il progetto di José Antonio Abreu, ex ministro della cultura del governo venezuelano di origini italiane ha salvato migliaia di ragazzi inserendoli fin da piccoli in un'orchestra. L'entusiasmo di fare musica, unito alla gioia di farlo insieme ad altri ragazzi, ha creato una nuova generazione di persone emancipate dalla povertà materiale e spirituale in cui sono nate. Tocar y Luchar è il film-documentario di Alberto Arvelo, regista che da ragazzo ha partecipato a sua volta al progetto Abreu, che rende onore al merito di chi ha intuito che la musica con il suo linguaggio universale fosse l'unica in grado di rivoluzionare non solo la mentalità ma anche il profilo sociologico di un Paese. Il sistema ha una struttura piramidale: esistono in tutto il Venezuela 90 nuclei di base, formati a loro volta da 2 o 3 orchestre suddivise per fasce d'età, chiamate orchestre infantili e giovanili. Al vertice c'è l'orchestra Simon Bolivar, formata da musicisti professionisti che si esibisce in concerti di respiro internazionale. Ci sono poi alcune orchestre speciali, pensate per quanti hanno disabilità fisiche o psichiche; è il caso del Coro de las manos blancas, che si rivolge a persone non udenti e stravolge il principio per cui per fare musica ci vuole «orecchio». I membri del coro sono bambini sordomuti e indossano guanti bianchi: attraverso il movimento delle loro mani e la gestualità animano la musica. La novità del progetto Abreu, che ha preso il via 32 anni fa e ha coinvolto ad oggi più di 800 mila persone, consiste non solo nell'aver insegnato un mestiere, quello di musicista, a migliaia di ragazzi ma nell'aver capito che l'educazione musicale è una vera occasione per formare un bambino al rispetto degli altri e di se stesso, perché la ricerca di una felicità interiore è possibile solo attraverso il raggiungimento di un'armonia con il mondo circostante. L'orchestra è la rappresentazione in miniatura di una comunità i cui componenti sono interdipendenti e in cui i più grandi fanno da guida ai più piccoli. Il concetto è rivoluzionario, come spiega lo stesso Abreu: «Una volta la musica era fatta da una ristretta minoranza perché ne usufruiva una minoranza, poi da una minoranza che suona per la maggioranza; ma l'arte non può essere elitaria e il vero obiettivo deve essere quello di una musica fatta dalla maggioranza per la maggioranza». Tra i tanti estimatori del sistema Abreu ci sono Claudio Abbado e Simon Rattle, il direttore d'orchestra inglese alla guida dei Berliner Philharmoniker, ma anche Plácido Domingo e Giuseppe Sinopoli, il grande direttore scomparso qualche anno fa, che il regista Arvelo ci presenta mentre dirige l'orchestra Simon Bolivar nell'esecuzione dell'Inno alla gioia. Ma i veri protagonisti del film sono loro, i bambini: quelli che hanno appena imparato a camminare e con fare incerto abbracciano il primo violino, quelli che non si separano mai dal proprio violoncello neanche quando vanno a dormire, quelli che hanno trovato nel canto il modo per esprimere la loro allegria. «Solitamente i programmi sociali sono rivolti a procurare cibo, medicinali ed altri generi di prima necessità», racconta Abreu. «A pochi viene in mente, invece, che l'uomo è anche anima, e che la musica e l'arte possono nutrire e guarire il suo spirito».